

ACCOGLIERE I MIGRANTI: CUSTODIRE LE LORO VITE E LA NOSTRA UMANITÀ

L'organizzazione dell'accoglienza dei migranti richiedenti asilo è sempre accompagnata da grandi emozioni che lasciano un segno indelebile nel cuore di chi le vive. L'accoglienza di migranti attraverso i corridoi umanitari ne offre di più perchè permette, attraverso l'invio delle foto, di partecipare a distanza, con il cellulare, alle varie tappe del viaggio. Ogni foto inviata offre informazioni e avvicina un po' di più. Ogni foto condivisa nei gruppi fa crescere il desiderio dell'incontro. Un desiderio che motiva e sostiene chi si adopera per organizzare gli spazi dell'accoglienza e i primi servizi. Un desiderio che si tramuta in gioia al momento dell'incontro.

Una gioia grande e che la comunità di Villafranca ha saputo esprimere molto bene sia al momento dell'arrivo che nel corso della festa organizzata per dar loro il benvenuto e per soffiare sulla prima candelina della piccola Solaya. Gioia negli occhi delle tre bimbe che, seppur catapultate dal clima caldo dell'Etiopia alla neve dei giorni scorsi, sono state avvolte da un caldo abbraccio carico di affetto, di sorrisi rassicuranti ed anche di qualche piccolo dono.

Gioia negli occhi dei giovani genitori quasi increduli nel vedere che al loro arrivo alla stazione di Asti fosse presente il Vescovo, che il parroco don Carlo con un nutrito gruppo di parrocchiani li aspettasse nell'appartamento arredato e preparato per loro. Davvero c'è stato motivo per loro di credere che una famiglia, una nuova grande famiglia, li stesse attendendo. Gioia negli occhi e nei sorrisi delle tante brave persone della comunità di Villafranca e della Caritas diocesana.

Una gioia per questi ultimi che nasce dalla consapevolezza di avere accettato l'assunzione di una responsabilità. Quella di accogliere e custodire la vita, i sogni e i desideri di due giovani genitori con le loro tre piccole figlie. Giovani fuggiti dalla dittatura dell'Eritrea e partiti da un campo profughi dove non era possibile immaginare un futuro. Gioia grande, e per questo motivo di festa, per chi si rende conto di essere custode delle loro giovani vite e allo stesso tempo della propria umanità.

Beppe Amico